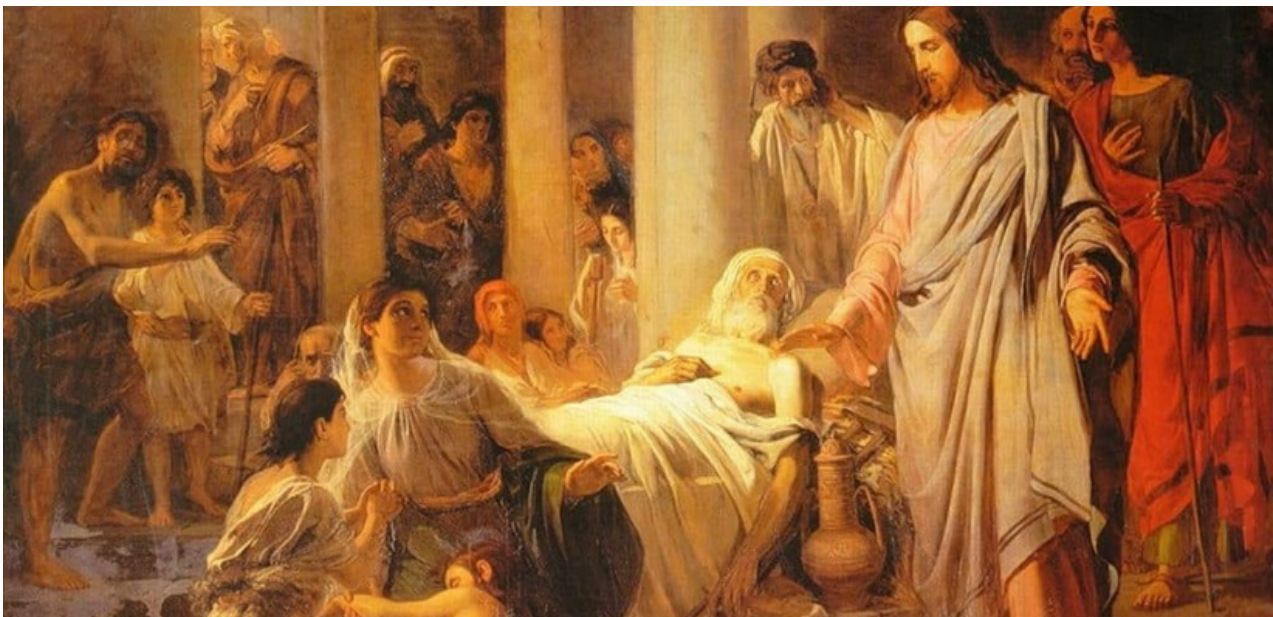


✠

LA DOMENICA ORTODOSSA

*24 aprile 2023 / 7 maggio 2023
Vecchio calendario / Nuovo calendario*

Domenica



Domenica 4a dopo Pasqua, del paralitico.

Non c'è digiuno. Tono 3°. Del mart. Sabba lo Stratilate e con lui 70 soldati (272). Del ven. Sabba delle Grotte, nelle Grotte vicine (XIII). Del ven. Alessio il recluso delle Grotte, nelle Grotte vicine (XIII). Dei martt. Pasicrato e Valentino (228). Dei martt. Eusebio, Neone, Leonzio, Longino e altri (303). Della ven. igùmena Elisabetta di Costantinopoli, taumaturga (V). Del ven. Tommaso folle in Cristo, della Siria (546-560). Dello ierarca Simeone (Stefano) della Transilvania, metropolita (1656) (Romen.). Dello ieromart. Branko Dobrosavlević, presbitero (1941) (Serb.). Trasferimento delle reliquie del mart. Abramio il Bulgaro, taumaturgo di Vladimir (1230) (celebrazione mobile la 4a Domenica dopo Pasqua; per l'ufficiatura vedi 1 aprile 1). Della giusta Tabita di Gioppa (I) (celebrazione mobile la 4a Domenica dopo Pasqua; per l'ufficiatura vedi 25 ottobre 2). Del mart. Sergio Arkhangel'skij (1938). Dell'icona Molčenskaja della Madre di Dio (1405).

TROPARI E CONTACI

Tropario della risurrezione, tono 3°

“Tu che con la tua passione, o Cristo, hai oscurato il sole, e con la luce della tua risurrezione hai rischiarato l'universo, accetta il nostro inno vespertino, o amico degli uomini”

condacio della festa (del paralitico), stesso tono

“O Signore, come un tempo rialzasti il paralitico, risolleva con la tua divina presenza la mia anima paurosamente paralizzata da ogni sorta di peccati e di azioni indegne, affinché io, trovando salvezza, acclami: O Cristo pietoso, gloria al tuo potere”.

Condacio di Pasqua, tono 8°

“Benché disceso nella tomba, o immortale, hai abbattuto la prenda dell'ade, e sei risorto vincitore, o Cristo Dio, dicendo alle donne mirofore: Gioite! E donando ai tuoi apostoli la pace, tu che ai caduti offri la risurrezione”.

LETTURE

Prochimeno, tono 1° [salmo 32]: La tua misericordia, Signore, sia su di noi, poiché in te abbiamo sperato.*

Versetto: Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode.

Lettura degli Atti degli apostoli (9, 32-42) § 23 = 9:32-42

In quei giorni avvenne che mentre Pietro passava da tutti, giunse anche dai fedeli che dimoravano a Lidda. Qui trovò un uomo, un tale di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio ed era paralitico. Pietro gli disse: “Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto”. E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore. A Ioppi c'era una discepola a nome Tavithà, che significa Gazzella. Essa era ricca dalle opere buone e dalle elemosine che faceva. Capitò che in quei giorni si ammalò e morì. La lavarono e la deposero nella stanza di sopra. E poiché Lidda era vicina a Ioppi i discepoli, udito che Pietro si trovava là, mandarono due uomini a pregarlo: “Non tardare a passare da noi!” Pietro si alzò e andò con loro. Appena arrivato lo condussero alla camera di sopra e gli si presentarono tutte le vedove in pianto che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era con loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi rivolto al corpo disse: “Tavithà, alzati!” Ed essa aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la alzò, poi chiamò i santi e le vedove, e la presentò loro viva. La cosa fu nota in tutta Ioppi, e molti credettero nel Signore.

Alleluia, tono 5° [salmo 88]: Signore, canterò la tua misericordia nei secoli, da generazione in generazione annuncerò la tua verità con la mia bocca.

Versetto: Poiché hai detto: la misericordia sarà stabilita nei secoli, nei cieli sarà preparata la tua verità.

Vangelo secondo Giovanni § 14 = 5:1-15.

In quel tempo era la festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. C'è a Gerusalemme, presso la Porta delle pecore, una piscina chiamata in ebraico Vithesdhà, che ha cinque portici, sotto i quali giaceva una moltitudine di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, che aspettavano il movimento delle acque. Infatti un angelo del Signore in certi momenti scendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo a entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua, guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo steso e sapendo che da molto tempo stava così, gli dice: "Vuoi guarire?" Gli rispose il malato: "Signore, non ho uomo che mi immerga nella piscina quando l'acqua viene agitata; quando vado io, un altro scende prima di me". Gesù gli dice: "Alzati, prendi il tuo giaciglio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo giaciglio, camminava. Quel giorno era un sabato. Dicevano dunque i Giudei al guarito: "E' sabato e non ti è lecito prendere il tuo giaciglio". Ma egli rispose loro: "Chi mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo giaciglio e cammina". Gli chiesero: "Chi è l'uomo che ti ha detto: Prendi il tuo giaciglio e cammina?" Ma il guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato dalla folla che c'era in quel posto. Dopo queste cose Gesù lo trova nel tempio e gli disse: "Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio". Quell'uomo se ne andò e annunciò ai Giudei che è stato Gesù a guarirlo.